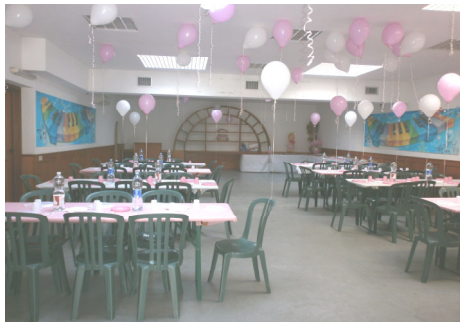
Sala "*RAFFAELLO*"

Chiedere di Franca
06 2031110



DOMENICA QUINTA DI QUARESIMA 25 MARZO 2012

"DOMENICA DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE"

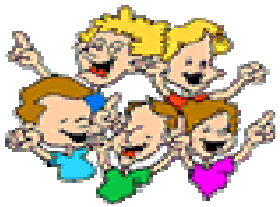
Vi proponiamo una raccolta di:

Omogeneizzati
Olio
Tonno
Carne in scatola
Legumi
Caffè
Zucchero
Latte (lunga conservazione)
Pelati/Passata di pomodori
Pannolini bambini (varie misure)
Biscotti
Fette biscottate
Marmellata
Pasta
Farina
Riso

Per tutti i bambini e ragazzi di San Bernardino da Siena

Ore 9.30
Santa Messa Domenicale e poi…

Incontri, giochi, gare, canti…
con Suor Maria, Suor Ermelinda, Suor Gloria,
Paola, Alessandra, Simona, Francesco

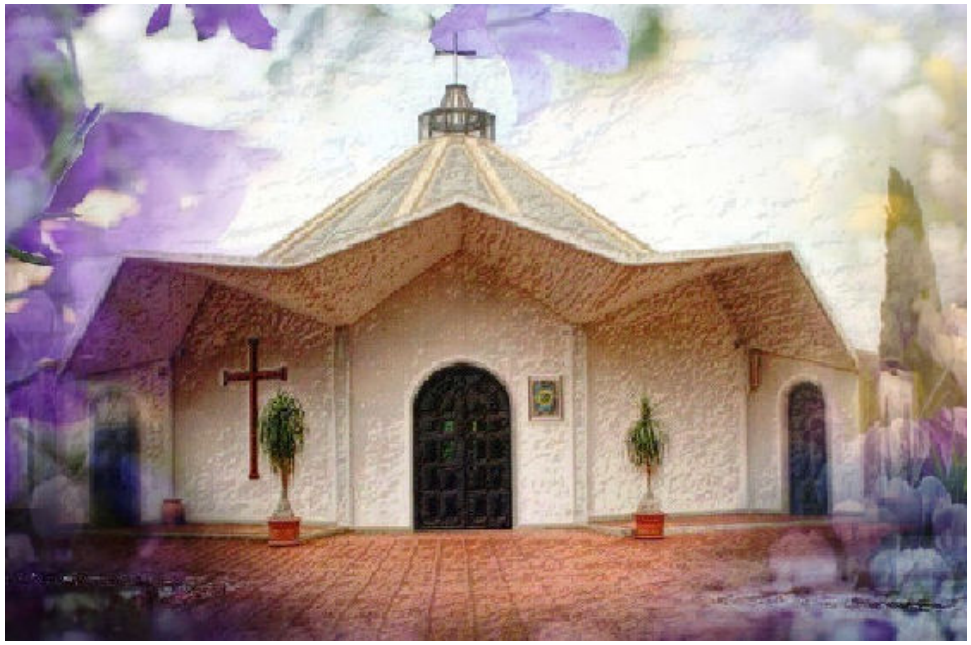


San Bernardino da Siena

San Bernardino da Siena

Via Degas 19 - 00133 Roma - Tel 06 2031110

WWW.PARROCCHIASANBERNARDINOROMA.IT



La Chiesa è aperta dalle ore 7.30 alle 11.30 e dalle ore 16.00 alle 19.00
L'Ufficio Parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 16.00 alle 18.30

Marzo 2012

Cuore di padre	pag.	2	L'inchiostro le parole e …	pag.	9
Obsolescenza	pag.	3	Da ascoltare	pag.	10
Signore, insegnaci a pregare	pag.	4	Corso di computer avanzato	pag.	12
Controfagotto e corno	pag.	**6**	Se le tempeste vanno...	pag.	13
Corso di Fotografia	pag.	8	Settimana Santa	pag.	14

CUORE DI PADRE

Amati figlioletti miei, il mio cuore si strugge per voi. Quando crescerete, capirete quanto si strugga il cuore di un padre o di una madre per i figli. Il mio cuore si strugge anche per la mia povera mamma, che è tutta sola e alla quale non ho la forza interiore di avvicinarmi.

Avrei tante cose da scrivervi. Mi vengono tanti pensieri e sentimenti, ma non ho né il tempo, né le forze di scriverli.

Eccovi una cosa che non posso non scrivere: Abituatevi, educate voi stessi a fare tutto ciò che fate perfettamente, con cura e precisione; che il vostro agire non abbia niente di impreciso, non fate niente senza provarvi gusto, in modo grossolano.

Ricordatevi che nell'approssimazione si può perdere tutta la vita, mentre al contrario, nel compiere con precisione e al ritmo giusto anche le cose e le questioni di secondaria importanza, si possono scoprire molti aspetti che in seguito potranno essere per voi fonte profondissima di un nuovo atto creativo.

E ancora. Chi agisce con approssimazione, si abitua anche a parlare con approssimazione, e il parlare grossolano, impreciso e sciatto coinvolge in questa indeterminatezza anche il pensiero.

Cari figlioletti miei, non permettete a voi stessi di pensare in maniera grossolana. Il pensiero è un dono di Dio ed esige che si abbia cura di sé.

Essere precisi e chiari nei propri pensieri è il pegno della libertà spirituale e della gioia del pensiero.

È da tanto che voglio scrivere: osservate più spesso le stelle. Quando avrete un peso nell'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo.

Quando vi sentirete tristi, quando vi offenderanno, quando qualcosa non vi riuscirà, quando la tempesta si scatenerà nel vostro animo, uscite all'aria aperta e intrattenetevi da soli col cielo. Allora la vostra anima troverà la quiete.

Pavel Florenskij

Anno 4 - Numero 21 - marzo 2012
Redazione : Don Mario Pasquale, Parroco; Don Sante, Nuccio Campagna, Carlo Guerra , Antonio Bonanno, Gianfranca Santilli, Annalisa Maiuro, Marisa Marzi , Marcello Serrago, Rina Vannicola, Francesca Romana
Grafica: Franca

Ci sono stati di aiuto: Vincenzo, Angelo, Annalisa, Carmela, Concetta, Franca , Mariella, Giorgio, Salvatore, Tiziana, Paola, Rina, Simona, Perside

IN PARROCCHIA

Dal lunedì al venerdì

Lodi : ore 8:15

Santo Rosario: ore 16:00

Vespero: ore 18:30

SANTE MESSE

Festive
ore 8:00 - 9:30 - 11:00
Prefestive
ore 18:00

Feriali: ore 8:30

CARITAS
MARTEDI' e VENERDI'
ore 16 - 18

CENTRO ASCOLTO CARITAS
TUTTI i MARTEDI'
ore 9,30 - 11,00

CATECHESI PARROCCHIALE

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

PREPARAZIONE ALLA COMUNIONE

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA
- RAGAZZI
- ADULTI
- LAVORATORI

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo a visitare il Sito della nostra parrocchia:
www.parrocchiasanbernardinoroma.it
E-mail : parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it

Settimana Santa 2012

1 APRILE: DOMENICA delle PALME
Sante Messe: ore 8:00 – 10:00 – 12:30 – 18:00
In tutte le Messe vengono offerte al Chiostro le palme.
Alle **ore 9:30 benedizione delle palme e solenne processione** da Via Corot, dinanzi ai locali dell'oratorio, passando per l'interno fino alla Chiesa.

5 APRILE: GIOVEDI' SANTO:
ore 19:00 CENA DEL SIGNORE
CON LAVANDA DEI PIEDI
e REPOSIZIONE del SANTISSIMO

6 APRILE: VENERDI' SANTO:
ore 17:00 PASSIONE DEL SIGNORE
e ADORAZIONE DELLA CROCE

7 APRILE: SABATO SANTO:
ore 22:00 Solenne VEGLIA PASQUALE
nella notte della Risurrezione

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA
Cristo è davvero risorto. Alleluia!

8 APRILE: DOMENICA
PASQUA DI RISURREZIONE:

Sante Messe: ore 8:00 – 9:30 – 11:00 – 18:00

OBSOLESCENZA :
ECCO PERCHE' LE COSE SI ROMPONO!

L'obsolescenza è l'invecchiamento di un oggetto che lo porta al termine del suo ciclo di vita utile.
L'obsolescenza programmata è la progettazione di un prodotto affinchè si rompa o non funzioni più in poco tempo. Ciò si può ottenere costruendo con materiali di qualità inferiore, con difetti appositi, e molto difficile da riparare.
Obsolescenza percepita: è un modo molto più subdolo per costringerci a comprare un altro prodotto. Rendono prematuramente obsoleto un prodotto che ancora funziona, per immetterne sul mercato dopo poco tempo una nuova versione dotata di maggiori optional, preferibilmente dopo una adeguata campagna pubblicitaria che induca nel consumatore finale l'idea che la sua "vecchia versione" del prodotto sia ormai sorpassata ed inadeguata.
Perchè hanno inventato l'obsolescenza? Un tempo i prodotti erano costruiti per durare per sempre, ma una volta saturato il mercato i produttori non potevano più essere ricchi. Così hanno ben pensato che se le cose devono essere buttate la gente deve ricomprarle e i produttori continuano ad essere ricchi.
Noi possiamo lavorare grazie all'obsolescenza programmata?
Non è corretto, noi possiamo avere i soldi per acquistare oggetti che dovremo buttare dopo poco per comprarne altri impegnando i soldi per cui abbiamo sacrificato il nostro tempo.
Sarebbe migliore il mondo se dovessimo comprare le cose una sola volta? Probabilmente quando avremmo tutto quello che ci serve veramente, non dovendolo piu cambiare, avremmo abbastanza soldi pur lavorando molto meno e potremmo dedicare il nostro tempo a ciò che ci rende felici.
Ma mi rende felice comprare le cose! Per questo sono contento quando butto qualcosa che si è rotto anzitempo o che mi sembra vecchio.
La grande macchina della pubblicità che tiene in piedi l'obsolescenza percepita, ovvero ci fa sembrare che ciò che abbiamo sia vecchio e inadeguato, e ci fa sembrare indispensabili cose per noi inutili. Il meccanismo è semplice ci fa sentire inadeguati, dicendoci che non siamo felici perchè non abbiamo certe cose. Non siamo circondati da belle donne vogliose perché non abbiamo l'ultimo gadget. Non abbiamo un compagno meraviglioso perchè non abbiamo una borsetta abbastanza griffata, o abbiamo le scarpe che erano di moda lo scorso anno. Se compressimo queste cose saremmo adeguati e gli altri ci amerebbero e stimerebbero. Io lavoro sodo e mi compro le cose, così sono felice! Me lo merito dopo una giornata di duro lavoro! In effetti la giornata di lavoro risucchia tutte le energie e non ne abbiamo più per essere felici facendo ciò che ci piace. La sera l'unica alternativa è guardare la televisione, così possiamo essere ben disinformati e vedere nelle pubblicità cosa dovremmo avere per essere felici! Domani lavoreremo sodo per avere i soldi per comprarcele e a fine giornata andremo in un centro commerciale per comprarcele e avere un pò di felicità! Stasera saremo felici! Domani al lavoro e domani sera saremo di nuovo infelici, dovremo anche fare ordine in casa piena di cose inutili, non più alla moda, rotte e butteremo ciò che abbiamo comprato 4 mesi prima, dopo questo lavoro ci rimetteremo stanchissimi ad ascoltare i consigli della pubblicità su come essere felici. Troppo stanchi per dare attenzione ai figli alla moglie, o per chiacchierare con gli amici.
Quindi? Se le cose non si rompessero, o non le buttassimo perchè la pubblicità ce le fa sembrare vecchie ci servirebbero molti meno soldi, quindi dovremmo lavorare meno e avremmo più tempo per fare ciò che ci rende felici e praticare la decrescita. Inoltre inquineremmo meno, saremmo più sostenibili.

Consumeremmo meno risorse, meno energia con conseguente abbondanza di risorse e diminuzione dei prezzi. Ci sarebbero persino meno camion che spostano materie prime merci rifiuti o gente sulle strade... così chi ha il suv può andare a 200 allora come nelle pubblicità invece che in coda a 60 allora, più triste di chi ha la punto a gpl o la bici elettrica .

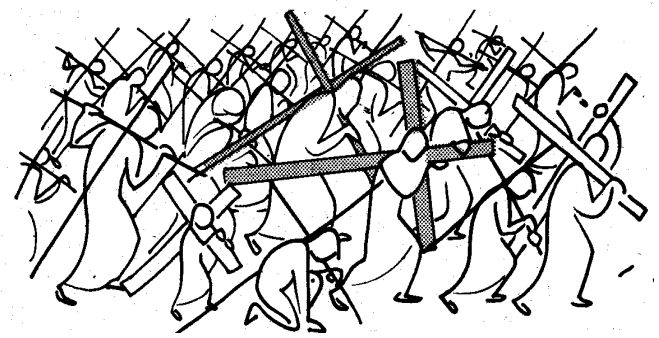
“Signore, insegnaci a pregare!”

Così dissero gli apostoli a Gesù, riconoscendo di non saper pregare da se stessi.
Dovevano imparare a farlo. Imparare a pregare…può apparire contraddittorio: o il cuore trabocca al punto tale da iniziare a pregare spontaneamente, diciamo noi, oppure non s’imparerà mai a pregare.
E’ però un errore pericoloso quanto diffuso oggi fra i cristiani credere che il cuore sappia pregare per natura.
Questo significherebbe confondere i desideri, le speranze, i sospiri, i lamenti, le gioie – le cose proprie del cuore – con la preghiera. In questo modo confonderemmo terra e cielo, uomo e Dio.
Pregare non significa semplicemente aprire il proprio cuore, bensì trovare il cammino verso Dio, con il cuore pieno o vuoto, e parlare con lui. E questo l’uomo non è in grado di farlo da solo, ha bisogno di Gesù Cristo.
Gli apostoli volevano pregare, ma non sapevano come fare. Può essere un vero e proprio tormento voler parlare con Dio e non esserne in grado, dover rimanere muti davanti al Signore, sentire che ogni invocazione si spegne dentro di noi, che il cuore e la bocca parlano una lingua sbagliata, che Dio non vuole ascoltare.
In questo stato di sofferenza cerchiamo altre persone che possano aiutarci, che sappiano qualcosa della preghiera. Se qualcuno che sa pregare ci coinvolgesse nelle proprie preghiere, se potessimo pregare con lui, che grande sollievo sarebbe! Certo, cristiani esperti possono esserci di grande aiuto,
ma essi stessi possono farlo soltanto ricorrendo a colui che deve aiutare anche loro e al quale ci devono indirizzare, se sono veri maestri della preghiera: Gesù Cristo.
Se Cristo ci coinvolge nella sua preghiera, se noi possiamo pregare con lui, se è lui a condurci nel cammino verso Dio e a insegnarci a pregare, saremo liberi per sempre dal tormento di non saper pregare. E’ proprio questo che Gesù vuole.
Vuole pregare con noi e noi partecipiamo alla sua preghiera nella lieta certezza che Dio ci ascolti. Se la nostra volontà, tutto il nostro cuore, partecipa alla preghiera di Cristo, preghiamo nel modo giusto. Soltanto in Gesù Cristo possiamo pregare ed essere ascoltati.
E’ così che dobbiamo imparare a pregare. Il bambino impara a parlare perché il padre gli parla. Impara la lingua del padre. Così noi impariamo a parlare a Dio perché Dio ci ha parlato e ci parla. Dalla lingua del Padre che è nei cieli, i suoi figli imparano a parlare con lui.
Ripetendo le parole di Dio iniziamo a pregarlo.

“Se le tempeste vanno crescendo non ti dar pena.
Dio è con te”
(Padre Pio)

Guerre tra popoli, sfruttamento minorile, vivisezione degli animali, pedofilia, odio, rancore… Quante volte abbiamo sentito parlare di tutto questo?
Tanto tempo forse anche troppo.
Sì, perché siamo diventati schiavi di un mondo dove prevale il male, lamentandoci dei nostri problemi come se fossero catastrofi e dove sono finiti i piccoli gesti come un sorriso, un abbraccio e… dove è finito l’amore vero?
Svegliamoci! C’è un mondo che ci aspetta diverso da tutto questo…quel mondo che appartiene al Signore che amorevolmente ci ha donato, sacrificando la sua vita per noi.
E allora abbracciamo le nostre croci, cominciamo a camminare incontro a Dio, senza voltarci indietro, senza fermarci mai, offriamo tutto a Lui, cessiamo il male, impariamo a far del bene, amiamoci l’un l’altro, doniamolo a colui che nella vita non ci abbandonerà mai e sicuramente vivremo una vita più dolce, più bella con tutti i sacrifici che la nostra società ci chiede.
Non abbiate paura, condividiamo tutto, c’è una nuova famiglia che ci aspetta: il Popolo di Dio in cammino.
E..tutto brillerà di più!

Francesca Romana



Coro dei Bambini …

con Manuela

Ogni DOMENICA
dalle 10.30 alle 11.15
in Oratorio

Per il **campo di Calcetto**
contatta Pier Paolo 340 8630054

NON E' MAI TROPPO TARDI

per continuare a imparare
un nuovo linguaggio . . .

In parrocchia continuano
i corsi gratuiti di computer
per anziani ed è ... INIZIATO
IL NUOVO CORSO AVANZATO !!!

LE ISCRIZIONI CONTINUANO !!!

Dobbiamo rivolgerci a Dio non nella lingua sbagliata e confusa del nostro cuore, ma nel linguaggio chiaro e puro con il quale egli ci ha parlato in Gesù Cristo, e saremo ascoltati.
La lingua di Dio in Gesù Cristo la apprendiamo nelle sacre Scritture. Se vogliamo pregare con sicurezza e gioia, la parola delle sacre Scritture dev'essere il caposaldo della nostra preghiera. Qui sappiamo che Gesù Cristo, il Verbo di Dio, ci insegna a pregare. Le parole che provengono da Dio saranno i gradini che ci condurranno alla sua conoscenza.

Il frutto del Silenzio è la Preghiera

Il frutto della Preghiera è la Fede

Il frutto della Fede è l'Amore

Il frutto dell'Amore è il Servizio

Il frutto del Servizio è la Pace.

Madre Teresa di Calcutta

RASSEGNA STRUMENTALE

IL CONTROFAGOTTO

Il contrafagotto **è uno strumento musicale ad ancia doppia** che rappresenta la tessitura "da contrabbasso" dell'intera famiglia.

Deriva dal fagotto, di cui è, in un certo senso, un ampliamento e ne condivide l'intero sistema di chiavi e di posizioni, tanto che a suonare questo strumento sono solitamente i fagottisti.

Lo strumento è traspositore d'ottava verso il basso, vale a dire che le note scritte suonano d'effetto un'ottava sotto.

Prima degli inizi del XX secolo, a causa di alcune imperfezioni costruttive, al controfagotto veniva preferito il sarrusofono, pur rimanendo il termine "controfagotto" scritto in partitura.

Ma dalla fine del XIX secolo in poi il suo posto in orchestra è stabile ed indispensabile per coprire il registro 32' della famiglia dei legni. Anche se già **Beethoven** lo usò mirabilmente nel finale della Nona sinfonia, per ottenere l'effetto denominato *alla turca*, **il controfagotto si distingue in orchestra**, anche in assolo, **a partire dalla fine del XIX secolo, come nel celebre *Apprendista stregone* di Paul Dukas** dove il suo lugubre timbro, pigro e cavernoso, lo rende inconfondibile. Altri compositori che usarono il controfagotto nelle loro partiture furono **Giuseppe Verdi** nel *Don Carlos* e **Maurice Ravel** in *Ma Mère l'Oye*(episodio *Les Entretiens de la Belle et de la Bête*).

ESTENSIONE

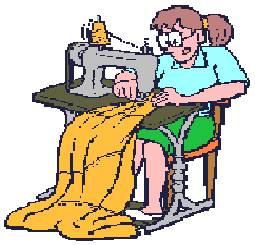
Il controfagotto è uno strumento traspositore, le note realmente prodotte suonano un'ottava sotto. Le note più gravi in nero sono di difficile emissione e intonazione; le note acute sopra il Si b sarebbero eseguibili solo con l'uso di ance speciali che, però, renderebbero difficile l'emissione dei suoni gravi, cioè proprio quelli che rendono timbricamente prezioso questo strumento.

Per interrogarsi su tematiche sociali ed esistenziali sono sufficienti queste tre semplici strofe: l'incapacità dell'uomo a ripudiare ogni tipo di guerra in modo totale e definitivo.
Nel ritornello che pare rivolto ad un amico, ma si identifica una intera umanità, viene data una risposta che ci lascia ben sperare: solo un soffio di vento ci porterà la risposta.

SPORTELLO PSICOLOGICO

Per informazioni: 333 8175607
SABATO dalle 9:00 alle 11:30

Sono ripresi i
CORSI DI TAGLIO E CUCITO



CENTRO STUDIO DANZA PAGANINI
Via Corot 32
328 2281542

BLOWIN 'N THE WIND (Bob Dylan)

(Soffiando nel vento)

DA ASCOLTARE

Esplode nel 1963 la protesta giovanile americana. Nella società del benessere e del boom economico, i giovani iniziano ad avvertire la mancanza di un vero ideale di vita.

Bob Dylan si affaccia al successo internazionale con questa canzone. In essa appaiono chiare le grandi domande che la ragione non può evitare, anche quando la risposta sembra essere inafferrabile. Riecheggia l'acuta osservazione francescana: Quid animo satis?, cosa soddisfa realmente il cuore umano?

Quante strade deve percorrere un uomo prima che tu lo possa chiamare uomo?
Quanti mari dovrà attraversare una colomba bianca prima di riposare sulla sabbia?
Quante volte dovranno volare i proiettili di cannone prima di essere aboliti per sempre?

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento,
la risposta sta soffiando nel vento.

Quanti anni può esistere una montagna prima di essere lavata dal mare?
Quanti anni possono esistere i popoli prima che sia concesso a loro di essere liberi?
Quante volte un uomo può girare la sua testa e pretendere proprio di non vedere?

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento,
la risposta sta soffiando nel vento.

Quante volte un uomo deve guardare in alto prima di poter vedere il cielo?
Quanti anni deve avere uno prima di sentire la gente che piange?
Quante morti devono accadere prima che egli sappia che troppa gente è morta?

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento,
la risposta sta soffiando nel vento.

IL CORNO INGLESE

Il corno inglese **è uno strumento musicale a fiato ad ancia doppia** e canna conica, usato non solo in ambito orchestrale ma anche come strumento bandistico. Molto probabilmente deve il suo nome all'espressione francese *corne d'angle* o *cor anglé*, quindi "angolato", per l'angolo che presentava al centro della canna, successivamente tradotta erroneamente "inglese" ("anglais", dalla pronuncia analoga ad "anglé").
In realtà si tratta di un oboe contralto, la cui estensione è una quinta giusta sotto quella dell'oboe. **Si diffuse nella prima metà del XVIII secolo**,come modificazione dell'oboe da caccia (quello utilizzato da Johann Sebastian Bach). **L'estensione va dal mi sotto il do centrale fino al si bemolle, una quattordicesima sopra il do centrale**. Come l'oboe, anche il corno inglese è uno strumento difficile da suonare, per la capacità di "fiato" richiesta e per la difficoltà di mantenere una corretta imboccatura. Un musicista professionista ha paragonato lo sforzo di suonare il corno inglese a quello di gonfiare palloncini consecutivamente per ore. Il confronto è tuttavia esagerato: per quanto faticoso, il corno inglese è senz'altro meno impegnativo dell'oboe. Rispetto a quest'ultimo, difatti, il corno inglese possiede un'ancia più larga che ne agevola l'emissione del suono. Coloro che lo suonano, inoltre, potrebbero rischiare la tendinite o la sindrome del tunnel carpale, a causa del peso dello strumento da sostenere per lunghi periodi. Onde evitare questo pericolo, il suonatore del corno inglese assicura il proprio strumento al collo tramite un **apposito cordino o cinghietto**, come fanno anche i fagottisti e i saxofonisti. Da notare ancora che mentre nell'oboe il cannello con l'ancia doppia si inserisce direttamente nel pezzo superiore dello strumento, **il corno inglese si avvale di un tubicino metallico inclinato, chiamato "esse" per la sua forma**, che fa da interfaccia tra il cannello e lo strumento stesso.

REPERTORIO

Ampiamente utilizzato dai compositori precedenti a Bach, è solo con Generali, che nel 1808 lo impiega in un'aria di *Le Lagrime di una vedova* e nel 1810 in *Adelina*, poi con **Rossini**, nell'ouverture del *Guglielmo Tell*, che il corno inglese assume il ruolo di strumento solista, grazie alla melanconica e penetrante voce che lo rende particolarmente adatto per lenti e lunghi assoli di natura pastorale.
In tempi più recenti **Berlioz** lo ha impiegato nell'ouverture *Il Carnevale Romano* (parte dell'opera *Benvenuto Cellini*), **Wagner** *Tristano e Isotta*, **Dvořák** nella sinfonia *Dal nuovo mondo*, **Rodrigo** nell'adagio del *Concierto de Aranjuez* e **Jean Sibelius** ne *Il cigno di Tuonela*.

REGISTRO d'ORGANO

Nell'organaria ottocentesca lombarda, si trova un registro ad ancia di 16' detto Corno Inglese. Esso è solitamente un registro da concerto soprano, cioè ha solo la metà superiore della tastiera. Compositori come Padre Davide da Bergamo, Quirici, Fumagalli e Bodro hanno dedicato composizioni con l'uso del registro di Corno Inglese solista.

Maestro Carlo Guerra

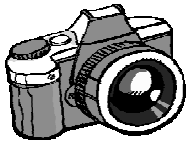
La BIBBIA

Gli era stata promessa per la sua festa di laurea un'auto nuova, fiammante, all'uscita dell'università, con il diploma di laurea sotto il braccio.
Quale non fu la sua amara sorpresa quando, il giorno fatidico, il padre lo abbracciò sorridente, non però con le chiavi della macchina, bensì con un libro in mano, appena ritirato nella vicina libreria.
Una Bibbia.
Il giovane neo dottore scagliò rabbiosamente il libro fuori dalla finestra dell'aula e da quel giorno non rivolse più la parola al padre. Rimise piede in casa quando anni dopo gli fu comunicata la notizia della morte dell'anziano genitore.
La notte del funerale, mentre rovistava tra le carte della scrivania paterna, trovò la Bibbia che gli era stata regalata il giorno della laurea.
In preda a un vago rimorso, soffiò via la polvere che si era depositata sulla copertina del libro e cominciò a sfogliarlo.
Scoprì tra le pagine un assegno datato il giorno della laurea e con l'importo esatto dell'auto promessa.
La Bibbia: un libro sigillato, inutile e polveroso per tanti.
Eppure tra le sue pagine è nascosto il tesoro che tanto sospiriamo...

CORSO DI FOTOGRAFIA

Ogni mercoledì

dalle ore 18:30 alle ore 20:00



Un uomo sulla croce

Ero uscito di casa per saziarmi di sole.
Trovai un uomo nello strazio della crocifissione.
Mi fermai e gli dissi:
"Permetti che io ti aiuti a staccarti dalla croce?"
Ma lui rispose:
"Lasciami dove sono;
i chiodi nelle mie mani
e nei piedi,
le spine intorno al mio capo,
la lancia nel mio cuore.

Io dalla croce non scendo
fino a quando
restano crocifissi i miei fratelli,
io dalla croce non scendo
fino a quando per
staccarmi non si
uniranno tutti gli uomini".

Gli dissi:
" Cosa vuoi , allora che
io faccia per te?".
Mi rispose :
" Va' per il mondo e dì a
coloro che incontrerai
che c'è un uomo
inchiodato sulla croce"

FULTON J. SHEEN